

**Furlan: «Scendiamo in piazza per chiarire al governo la nostra posizione, con la massima forza e determinazione»**

## La Cisl si prepara alla manifestazione con Cgil e Uil del 9 febbraio a Roma



**N**elle scorse settimane, Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato una manifestazione di piazza il prossimo 9 febbraio a Roma, per sostenere le proposte della piattaforma rivendicativa, presentate al premier Conte lo scorso 10 dicembre e oggetto di una “campagna di ascolto” operata dai sindacati su tutto il territorio nazionale.

In una nota congiunta, i sindacati confederali: “valutano positivamente il percorso di mobilitazione svoltosi negli scorsi mesi a sostegno della piattaforma unitaria. Il consenso delle decine di migliaia di lavoratori, pensionati e giovani alle proposte presentate, emerso in occasione delle centinaia di assemblee organizzate su tutto il territorio nazionale, è stato pressoché unanime e ha rappresentato un primo importante momento di confronto e discussione delle proposte sindacali con i lavoratori e i pensionati italiani”

Le tre sigle sindacali confederali, quindi, nell’annunciare la prossima mobilitazione, esprimono invece delusione per la posizione di chiusura del Governo su questioni fondamentali per il Paese come lavoro, previdenza, fisco e investimenti: “Al momento della consegna del testo della piattaforma unitaria, il Presidente del Consiglio Conte si era impegnato a dare continuità al confronto su alcuni capitoli indicati dal Sindacato: questo non è ancora avvenuto”. “Non si è voluto aprire seriamente un tavolo su tanti provvedimenti sociali ed economici che riguardano

la vita di milioni di lavoratori e pensionati e questo è stato un errore. Ecco il perché di questa grande mobilitazione- sottolinea Annamaria Furlan, commentando la manifestazione del prossimo 9 febbraio - vogliamo provare a scuotere il Governo e per far cambiare la linea sui temi importanti delle infrastrutture, delle opere pubbliche, della rivalutazione delle pensioni, del fisco, dei contratti del Pubblico Impiego, delle politiche per lo sviluppo”.

“Il lavoro non si crea introducendo nuove norme come è accaduto con il decreto dignità che sta provocando non pochi problemi. Tante realtà produttive - ribadisce Annamaria Furlan - hanno cominciato a non rinnovare i contratti a tempo determinato. Molte aziende preferiscono licenziare ed assumere nuove persone. Una tendenza che colpisce soprattutto le fasce del lavoro debole e scarsamente qualificato, che invece andrebbe difeso e tutelato”

“Abbiamo il dovere di ascoltare il grido di sofferenza del nostro mondo - continua Furlan - Lavoratori e pensionati ci hanno chiesto di chiarire al governo la nostra posizione. E di farlo con la massima forza e determinazione”.

Sempre nella nota congiunta dei tre sindacati, si evidenziano le mancanze della manovra appena approvata dal Governo: “La legge di bilancio ha lasciato irrisolte molte questioni fondamentali per lo sviluppo del Paese, a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per le infrastrutture,

delle politiche per i giovani, per le donne e per il Mezzogiorno”.

L’obiettivo dei sindacati, inoltre, è riportare l’attenzione del Governo sulle reali esigenze del Paese, come afferma il Segretario generale della Cisl, Furlan: “Per noi, il tema della crescita e dunque quello del lavoro sono la vera priorità. Il Governo ha fatto delle scelte che non condividiamo e che vogliamo cambiare”.

Nei giorni scorsi, Annamaria Furlan ha scritto una lettera aperta a tutti gli iscritti per spiegare l’importanza di questa mobilitazione nazionale: “Siamo molto delusi e preoccupati dai provvedimenti economici e sociali annunciati dal Governo Conte - scrive in un passaggio, la Segretaria generale della Cisl - I venti della recessione sono di nuovo alle porte in tutta Europa ed anche in Italia si susseguono segnali negativi, con tante aziende che rischiano di chiudere, tante vertenze nazionali e locali aperte, con un calo continuo dell’occupazione stabile e della produzione industriale. Doveva essere questo il momento di decisioni nette, più eque, concrete, dopo tanti anni di sacrifici enormi fatti dalle famiglie italiane per uscire definitivamente dalla crisi”. Alla manifestazione di Roma del prossimo 9 di febbraio, parteciperà anche una delegazione della Cisl dei Laghi, che attualmente è la quarta unione sindacale territoriale della Cisl per numero di iscritti in Italia, e si sta impegnando fortemente per sostenere le scelte della Segreteria nazionale sui temi della piattaforma.

LETIZIA MARZORATI